

## COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli  
nella seduta del 5 febbraio 2001.**

Aprèa, Bartolich, Benvenuto, Biondi, Bonito, Bordon, Bressa, Brunetti, Calzavara, Calzolaio, Cananzi, Carli, Cherchi, D'Amico, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Giovine, Grimaldi, Labate, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Matranga, Melandri, Morgando, Muzio, Nardini, Nocera, Ostillio, Pace, Pagano, Pecoraro Scanio, Mario Pepe, Petrini, Pisanu, Piscitello, Possa, Ranieri, Romano Carra-telli, Sica, Turco.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 2 febbraio 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MARRAS: « Disposizioni per la lotta alla pedofilia » (7585);

SANTORI: « Disposizioni per consentire l'utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici da parte di personale non sanitario » (7586);

SCALIA: « Agevolazioni per il trasporto elettrico » (7587).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono assegnati, in sede referente, alla sottoindicata Commissione permanente:

*III Commissione (Affari esteri):*

S. 4634. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zimbabwe in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto ad Harare il 16 aprile 1999 » (*approvato dal Senato*) (7556) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X;*

S. 4776. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998 » (*approvato dal Senato*) (7557) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VIII, IX, X, XII e XIII;*

S. 4777. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma l'8 aprile 1997 e del relativo Scambio di Note correttivo, fatto a Roma il 26 ottobre e l'11 novembre 1999 » (*approvato dal Senato*) (7558) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, IX e X;*

S. 4861. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti messicani sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con allegato, fatto a Roma il 24 novembre 1999 » (*approvata dal Senato*) (7563) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X.*

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

Il presidente della Corte dei conti, con lettere in data 31 gennaio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Tirrenia di navigazione S.p.A., della Adriatica di navigazione S.p.A. per gli esercizi dal 1995 al 1999, della Italia di navigazione S.p.A. per gli esercizi dal 1995 al 30 aprile 1998 e del Lloyd Triestino di navigazione S.p.A. per gli esercizi dal 1995 al 10 luglio 1998 (doc. XV, n. 313);

Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) per gli esercizi 1998 e 1999 (doc. XV, n. 314);

Opera nazionale per i figli degli aviatori (O.N.F.A.) per gli esercizi 1998 e 1999 (doc. XV, n. 315);

Unione italiana ciechi per gli esercizi dal 1997 al 1999 (doc. XV, n. 316).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

**Trasmissioni dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.**

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 31 gennaio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, come modificato dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130, il secondo rapporto — aggiornato a gennaio 2001 — sullo stato di attuazione e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri di valutazione della situazione economica disciplinati dal citato decreto legislativo n. 109 del 1998 (doc. CLXIV, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del seguente decreto ministeriale di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alla sottoindicata Commissione:

un decreto n. 107331 (*alla VIII Commissione*).

**Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 2 febbraio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 28 febbraio 2000, n. 36, una relazione sulla destinazione finale del Padiglione italiano allestito per l'Esposizione Universale di Hannover.

Tale documento sarà trasmesso alla III Commissione permanente (Affari esteri).

**Trasmissione da Ministeri.**

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-quinquies, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 2000, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

quattro decreti del 13 e del 30 novembre 2000, del 12 e del 27 dicembre 2000 del ministro dell'interno (*alla I Commissione*);

un decreto n. 103832 del ministro delle finanze (*alla III Commissione*);

un decreto del 20 ottobre 2000 e due decreti del 30 novembre 2000 del ministro dell'ambiente e due decreti nn. 13627 e 13835 del ministro dei lavori pubblici (*alla VIII Commissione*);

un decreto del 15 dicembre 2000 del ministro dei trasporti e della navigazione (*alla IX Commissione*).

### **Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il ministro delle politiche agricole e forestali, con lettera in data 1° febbraio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 2 dicembre 1998, n. 423, la proposta integrativa allo stanziamento per l'attuazione del piano agrumi.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 25 febbraio 2001.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 febbraio 2001 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 98/81/CE del Consiglio del 26 ottobre 1998, recante modifica della direttiva 90/219/CEE concernente l'impiego confinato di micro organismi geneticamente modificati.

Tale richiesta è stata deferita, in data 2 febbraio 2001, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente (Affari sociali) e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea. Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 14 marzo 2001. È stata altresì deferita, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà

esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 15 febbraio 2001.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 febbraio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.

Tale richiesta è stata deferita, in data 2 febbraio 2001, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente (Affari sociali) e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche Unione europea), che dovranno esprimere il proprio parere entro il 14 marzo 2001.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento con lettera in data 2 febbraio 2001, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999 n. 526, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 98/95/CE e 98/96/CE del Consiglio del 14 dicembre 1998, concernente la commercializzazione dei prodotti sementieri, il catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole e i controlli.

Tale richiesta è stata deferita, in data 2 febbraio 2001, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alle Commissioni riunite XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura) e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea. Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 14 marzo 2001.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 febbraio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di

parere parlamentare sullo schema di regolamento recante disciplina degli uffici di diretta collaborazione del ministro della difesa.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 marzo 2001. È altresì deferita, al sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V

Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 21 febbraio 2001.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**MOZIONE PISANU N. 1-00498 CONCERNENTE LA GESTIONE  
DEL BANCO DI SARDEGNA**

**(Sezione 1 - Mozione)**

La Camera,

premesso che:

nel 1994 il Banco di Sardegna fu sottoposto ad ispezione della Banca d'Italia;

in tale ispezione la Banca d'Italia rilevò sostanzialmente una strutturale debolezza economica, un generale stato di arretratezza organizzativa del Banco di Sardegna, per cui sollecitò l'inserimento nella compagine dirigenziale e amministrativa di risorse umane capaci d'apportare capitali e di invertire il degrado in atto;

il consiglio di amministrazione del Banco di Sardegna non tenne in alcuna considerazione le critiche e gli inviti della Banca d'Italia che, perciò, rivolse all'azienda di credito un fermo sollecito a definire tempestivamente le specifiche linee d'intervento per sanare le gravi disfunzioni evidenziate dalla relazione ispettiva;

l'inerzia del Banco di Sardegna fu confermata dagli esiti di una nuova ispezione effettuata nel 1998 dalla Banca d'Italia, che registrò il mancato raggiungimento degli obiettivi di risanamento indicati, in quanto permanevano, criticamente aggravate nel tempo, la scadente qualità del credito e l'eccedenza di personale;

conseguentemente la Banca d'Italia chiese all'ente di controllo di procedere all'integrazione ovvero alla dismissione dell'istituto di credito;

in seguito alla individuazione da parte della Spa di un valido *partner* internazionale disposto a sottoscrivere un consistente aumento di capitale, al fine della privatizzazione del Banco, si acuirono oltre ogni limite i rapporti già tesi tra i vertici della stessa Spa e la fondazione Banco di Sardegna, con la conseguenza che i due consigli di amministrazione furono completamente rinnovati mediante una spregiudicata operazione la quale comportò la scelta di amministratori tutti provenienti dall'area politica del centro-sinistra;

i nuovi amministratori della fondazione cercarono e trovarono un *partner* alternativo nella Banca Popolare dell'Emilia con la quale, da quel che risulta, si impegnarono a cedere il controllo del Banco di Sardegna, o attraverso la vendita in due fasi del 51 per cento del capitale ordinario, o attraverso la creazione di un nocciolo duro a cui avrebbero partecipato azionisti finanziari e imprenditori locali;

l'ingresso nel capitale del Banco di Sardegna di un *partner* bancario di peso fu sollecitato dalla stessa Banca d'Italia, mentre il Banco di Sardegna aveva individuato nell'incorporazione della Banca di Sassari il « punto di partenza » del risanamento;

gli ulteriori accertamenti ispettivi, condotti ancora dalla Banca d'Italia a carico del Banco di Sardegna nel corso della primavera-estate del 2000, evidenziarono la persistenza di forti anomalie, che non erano circoscritte a specifici settori, ma (dato allarmante!) investivano la gestione nel suo complesso, sia per carenza di conduzione imprenditoriale, sia per gracilità

nella formula proprietaria, con l'aggravante di pesanti diseconomie annidate nel pletorico apparato impiegatizio, dove la produttività inferiore ai gruppi di confronto mostrava un esubero di circa 600 dipendenti;

in tale ultima ispezione la Banca d'Italia rilevò che i problemi dell'azienda di credito, cronicizzatisi, rendevano non più rinviabile l'adozione di radicali misure di riconversione, perché il Banco di Sardegna aveva disatteso sistematicamente i reiterati moniti della vigilanza e così messo in luce l'inidoneità dei suoi organi a conseguire i fini istituzionali e la conseguente necessità di ricorrere a qualificati apporti esterni;

dopo trattative condotte in assoluta segretezza, senza nemmeno informare la giunta regionale della Sardegna, la fondazione ha deliberato la cessione del 51 per cento del capitale alla Banca Popolare dell'Emilia, suscitando durissime reazioni da parte del presidente, della giunta e del consiglio regionale, che hanno parlato di « inquietanti risvolti » dell'operazione a causa dell'incomprensibile condotta degli amministratori, reazioni a cui si sono accompagnate duri, preoccupanti commenti da parte delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali della Sardegna;

la Banca d'Italia aveva comunque giudicato indispensabile ed indifferibile la cessione del controllo del Banco di Sardegna ad un organismo bancario di « *standing* adeguato », riservandosi di adottare ogni misura prevista dall'ordinamento a tutela della « sana e prudente gestione del credito », prescritta dalla legge;

non risulta infine che sia stato approvato lo statuto della fondazione entro il termine indicato dall'articolo 28 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;

impegna il Governo:

a sollecitare, nelle forme che riterrà opportune, le immediate dimissioni degli attuali amministratori della fondazione e della Spa Banco di Sardegna, dimissioni rese necessarie dalla loro improvvida condotta e, in particolare, dall'irreparabile rottura dei rapporti con la regione sarda, *partner* strategico e di vitale importanza per l'incerto futuro dello stesso Banco di Sardegna.

(1-00498)

« Pisanu ».

(11 gennaio 2001).